



Bologna, 22 giugno 2011

Ancora una donna vittima di femminicidio: Barbara Cuppini, 36 anni, di Serramazzoni, è la sesta donna uccisa dal partner dall'inizio dell'anno in Emilia-Romagna

La Città delle Donne Piacenza, Nondasola - Donne insieme contro la violenza Onlus Reggio Emilia, Linea Rosa Onlus Ravenna, Casa delle Donne contro la violenza Onlus Modena, Casa delle Donne per non subire violenza Onlus Bologna, Demetra Donne in aiuto Onlus Lugo, SOS Donna Onlus Faenza, Rompi il Silenzio Onlus Rimini, Centro Antiviolenza Onlus Parma, Centro Donna Giustizia Ferrara

Il Coordinamento dei centri antiviolenza dell'Emilia-Romagna, costituito nel 2009 da dieci associazioni, esprime grande preoccupazione per l'escalation di femminicidi che sta avvenendo nella nostra regione. Dall'inizio dell'anno, sono state sei le donne assassinate da partner o ex partner.

Domenica 19 giugno, Barbara Cuppini, una dirigente della Ferrari di Maranello, è stata uccisa a coltellate dall'ex convivente, Alessandro Persico.

Prima di Barbara Cuppini sono state assassinate:

- Bologna, 6 febbraio 2011 Ilham Azounid, 32 anni, insieme al figlio Rachid di 2 anni,
- Cesena, 10 marzo 2011 : Stefania Garattoni, 20 anni
- Carpi, 22 marzo 2011: Giuseppina Caruso, 45 anni
- Barricello, 2 aprile 2011: Camilla Auciello, 35 anni
- Bologna, 26 aprile 2011: Maria de Assis Johnson, 50 anni

Tutte avevano interrotto o stavano interrompendo una relazione sentimentale.

In base ai dati raccolti nell'indagine condotta annualmente dalla Casa delle donne di Bologna sul femminicidio sono **state 127 le donne uccise in Italia durante il 2010**, il 6,7% in più rispetto all'anno precedente.

Il femminicidio non è frutto di un raptus, non è un atto di follia, tantomeno è un delitto passionale, spesso viene agito dal partner dopo anni di violenza o di stalking; è un delitto che trova le sue motivazioni nella cultura che costruisce l'identità maschile e crea negli uomini una grande difficoltà o incapacità ad accettare le scelta della compagna di interrompere la relazione, o di vivere la conflittualità nella coppia.

Da anni i Centri antiviolenza dell'Emilia-Romagna realizzano progetti a sostegno di donne vittime di violenza e affinché questa escalation si fermi, riteniamo sia fondamentale dare maggiore sostegno ai centri e al loro lavoro di rete con le istituzioni, e soprattutto lavorare sul piano della prevenzione anche con progetti nelle scuole e il lavoro con i giovani sulla costruzione delle identità del genere maschile e femminile. E' necessario promuovere una cultura del rispetto e una nuova sensibilità sociale affinché le donne non siano più considerate come persone da possedere che pagano con la vita il prezzo di una scelta.

Per ulteriori informazioni:

Antonella Oriani

Presidente del Coordinamento dei Centri antiviolenza dell'Emilia-Romagna

(cell. 3287967553)

centriantiviolenzaer@women.it - info@sosdonna.com